

te è lì, et fortification fanno a la terra; nulla da conto.

Da Bergamo, di rectori. Come lui sier Zuan Antonio da chà Taiapiera vicepodestà et proveditor è fuora di pericolo. Laudano il conte di Caiazo è lì, et è gran zente.

Fu posto, per li Savi et li Proveditori sora le victuarie una parte, poi letta una supplication de uno vol trovar 6000 ducati de intrada, per il che vol 6 per 100, et siano aplicati a sustentation de poveri per la terra. Fu presa. 167, 10, 10.

332* *Da Crema, di sier Filippo Trun vicepodestà et capitano, di 7.* Come hanno nova, heri a hore 18 zonse in Piasenza l'imperador con persone zerca 2000 tra a pè et a cavallo, i fanti deserti, ma i cavalli boni. Fo molto honorato con soni di campane et vari instrumenti et trar de artellarie. Con Soa Maestà erano li oratori de Milan et Ferrara et Mantoa. Antonio da Leva *etiam* lui zonse in Piasenza pur heri a hore 22, venuto a far reverentia a l'imperator. El vulgo dice in Piasenza che 'l farà pace con tutti, et altri dicono che 'l venirà a queste parte et passerà Adda, altri dicono che l'anderà a la volta de Roma.

Di Cremona, di sier Gabriel Venier orator, di 7. Del zonzer li con el signor duca de Milano, qual ha hau'to aviso da Piasenza che heri fo 6, a hore 17, entrò l'imperador in la terra con pioza, sotto l'ombrella, con il cardinal Farnese a lui, vestito Sua Maestà di . . . , et avanti uno portava la spada nuda, et poi alcuni pagi a cavallo. Erano li altri do cardinali Santa Croce et Medici a driedo, poi li oratori Milan, Ferrara et Mantoa. Erano 8 conti vestiti de bianco, de la città, *videlicet* 4 gelfi ed 4 gibellini. Smontò a la chiesa catedral, et fatta l'oratione, andò a l'abitatione nel palazzo di domino Marco Antonio . . . (*Landi*). Et che Antonio da Leva *etiam* lui zonse lì con 100 cavalli, volendo alozamento; l'imperador ordinò fusse dato *solum* per 10 cavalli. Ha menato 2000 tra a cavallo et piedi. Dice vol pace con tutti. Et altre particolarità; la copia sarà qui avanti. *Item*, scrive uno aviso da Zenoa, per lettere di 4, come Filippin Doria preparava l'armada per venir in Golfo a recuperar le sue terre, et harà 12 galle di Franza et altre nave, et partiria fin 3 zorni.

Vene una barca da Trani col fratello del governor, sier Antonio Soranzo, et portò lettere più vechie di le altre, et di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, da Trani, di 27 et 30. Le qual lettere del Vituri non fo lete.

Da Monopoli, di sier Andrea Gritti governor fo lettere, di Come si mandi danari per pagar quelle zente, et

Di sier Zorzi Diedo capitano de le barche armade etiam fo lettere, di 3, da Monopoli. Come era partito da Brandizo, et venuto lì per riconzar la so barca, qual fo passà intrando in porto de Brandizo. Et altre particolarità. La copia sarà qui avanti.

Di sier Hironimo da Canal governor de la quinquere, fo lettere, date in galia a . . . a di Come non pol interzar la galia, non trova homini, ha *solum* homeni 100, et ne bisogna

Da Sibinico, di Maximo Leopardi secretario, andava al campo del Turco, di 2. Come hessendo andato fino al Seraio de la Bossina per pasar, et trovò lo Emin del loco, qual è homo da ben, et li disse non passeria mai, tutte le strade è rote, tuti è fuora, non anderia uno oxello, et lo consegnò a tornar indriedo. *Etiam* trovò Piero da Liesna con lettere, qual *etiam* lui ha convenuto tornar; et ancora li a Sibinico ha trovà do altri con lettere de la Signoria nostra. Sichè non possendo, passar securo 333 niun, era tornato li a Sibinico, et vederà de andar per via di . . . se 'l potrà. Scrive è nova, il Signor feva do campi.

Fu posto, per li Savi, excepto sier Lunardo Emo, scriver la seconda lettera a Alvise Gritti è in campo del Signor turco, con avisarli la venuta de l'orator novo di Franza, et quello ha exposto, *ut in litteris*.

Et sier Lunardo Emo savio del Conseio, vol si dichì non è stà fata la paxe con nui, perchè non havemo voluto esser contra il Signor turco, con altre parole, *ut in litteris*.

Et parloe primo dito sier Lunardo Emo. Li rispose sier Alvise Gradenigo. Poi parlò sier Gasparo Malipiero. Li rispose sier Alvise Mocenigo el cavalier. Andò le lettere: . . . non sincere, . . . di no, 80 di l'Emo, 126 di Savii, et questa fu presa.

Fu posto, per li Savi del Conseio, excepto sier Alvise Gradenigo et sier Lunardo Emo, et Savi a Terra ferma, excepto il Pexaro, atento le nove aute di la egritudine di sier Hironimo da chà da Pexaro capitano zeneral da mar, che *de praesenti* sia eleto uno governor de l'armada, parti fra tre zorni, con certe clausule, *ut in parte*.

Et li Savi ai Ordeni voleno sia ballotadi li do